

Francia, Europei 2016 in ostaggio degli scioperi

Marco Moussanet

PARIGI. Dal nostro corrispondente

A meno di 48 ore dall'inizio di Euro 2016 - con l'incontro di domani sera tra Francia e Romania allo Stade de France di Saint-Denis, nella cintura Nord di Parigi - la tensione sociale nel Paese rimane altissima. Prosegue lo sciopero dei ferrovieri, continuano i blocchi di alcune raffinerie, al momento è confermata l'agitazione (dall'11 al 14 giugno) dei piloti di Air France. E la Cgt - principale sindacato francese, vicino al partito comunista, che guida la protesta contro la legge di riforma del mercato del lavoro - concentra la sua capacità di mobilitazione dov'è più forte e dove può fare più male, cercando di approfittare del suo potere di ricatto, alla vigilia del terzo evento sportivo più importante al mondo, per dare la spallata finale al Governo.

A tre mesi dall'inizio delle agitazioni, il braccio di ferro si è quindi spostato sul sistema di raccolta e trattamento dei rifiuti. Ovviamente a Parigi, la miglior vetrina mondiale possibile. I mi-

lanti della Cgt bloccano due dei tre centri di incenerimento e trattamento dell'immondizia della regione parigina (tra cui quello di Ivry-sur-Seine, il più importante del Paese). E il terzo funziona a singhiozzo, con blocchi che vengono continuamente installati e rimossi. Bloccati sono anche gli ingressi dei quattro principali garage dei camion di raccolta della spazzatura.

Con il risultato che in città, dove vengono quotidianamente raccolte 3 mila tonnellate di rifiuti, l'immondizia inizia ad accumularsi. La situazione sta diventando preoccupante in alcune zone dei dieci quartieri in cui il servizio è affidato alla società comunale Syctom (2°, 5°, 6°, 8°, 9°, 12°, 14°, 16°, 17° e 20°), dove i mucchi di spazzatura (e i contenitori condominiali pieni e non ritirati) cominciano chiaramente a notarsi. Mentre per ora il servizio viene normalmente assicurato nei restanti arrondissement, dove la raccolta è assicurata da operatori privati. I quali, non potendo accedere agli inceneritori, portano il materiale in discarica.

La Cgt blocca inoltre il centro di trattamento di Fos-sur-Mer, che serve la comunità urbana di Marsiglia. E lo sciopero dei netturbini ha spinto il sindacato di Saint-Etienne - città a Sud-Ovest di Lione dove martedì si giocherà Portogallo-Islanda - ad avvertire il ministero dell'Interno che «in simili condizioni» non può garantire l'apertura della "fan zone". Il rischio sanitario è troppo alto.

Nel frattempo un paio di organizzazioni sindacali hanno deciso di proseguire lo sciopero del trasporto ferroviario. Nonostante una bozza di accordo che recepisce praticamente tutte le richieste dei sindacati. Quanto è accaduto nelle ferrovie è peraltro emblematico della situazione che si è venuta a creare. Da mesi è prevista l'apertura di un negoziato finalizzato, secondo la società Sncf, a ottenere una maggiore flessibilità nella gestione degli orari (in particolare dei turni notturni), per cercare di colmare almeno parzialmente il divario di costi rispetto alle principali società europee del settore. Di fronte alla rivolta

sindacale è intervenuto il Governo, che ha sostanzialmente costretto la Sncf a fare un passo indietro e confermare lo scenario contrattuale esistente. In cambio ha garantito alla società - che con gli scioperi perde 30 milioni al giorno - un finanziamento straordinario di 500 milioni all'anno.

Ma agli estremisti della Cgt (e del sindacato movimentista Sud) non è bastato: vogliono anche il ritiro di un ultimo articolo che consente alla Sncf di modificare temporaneamente gli orari in situazioni locali straordinarie. E visto che i più determinati sono i conduttori, nonostante il tasso di adesione allo sciopero sia inferiore al 9%, circola un treno su due. Con i ferrovieri che di tanto in tanto occupano i binari delle principali stazioni parigine.

Una situazione che ovviamente si inserisce nel contesto più generale del rischio attentati, sempre al massimo livello. Ieri è stato deciso di portare da 10 mila a 13 mila uomini il contingente di forze dell'ordine in servizio nei luoghi "sensibili" di Parigi.

L'ALLARME TERRORISMO

Al massimo livello il rischio attentati: a Parigi rafforzate da 10 mila a 13 mila unità le forze dell'ordine nei luoghi più sensibili